

RITAGLI E DETTAGLI

Pubblicità

«Inspiegabile calo nella vendita di pasta Barilla». Eppure la spiegazione, secondo me, è a portata di mano. Da quando il soave e martellante slogan pubblicitario afferma «Dove c'è Barilla c'è casa» gli sfrattati d'Italia e sono tanti, vero ministro Nicolazzi?, non ne hanno più voluto sapere (anzi voluto mangiare).

Film

E' di questi giorni l'annuncio dell'imminente uscita del film: «SENZA TETTO NE' TATTO NE' TETTE». Sappiamo poco del Cast, ma sembra che tra gli interpreti ci siano un gruppo di sfrattati palermitani, e alcuni ex bambini sambucesi i cui maestri ricorrevano spesso alla famosa bacchettata nelle mani. Sicuramente tra gli interpreti non ci sarà Serena Grandi.

Religione

Leggo su «La Repubblica» del 29 Marzo: «Lo scandalo delle U.S.L. Incriminato SIGNORELLO». Ancora una volta non c'è più religione!!

Botta e risposta

— Alle prossime elezioni i democristiani Sambucesi lanceranno i giovani!!
— Da dove??

Anagrammi

Anagrammi di PALAZZO DELL'ARPA:

PALAZZO DA PERL(L)A.
PER DALLA LA' PAZZO!
L.P.: PALLE DA ARAZZO
ORA DALLE ZAPPA (L.Z.)

PARLA DEL PAZZO LA...
PALAZZO PER DALLA
AL PAPA D'AREZZO (L.L.)
AL LORD PAZZALEPA

PARLA DEL PALAZZO
L'ORDA PAZZA. PALLE!
DA ALLORA, ZEPPA (L.Z.)

Solare



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

GALLERIA DI PERSONAGGI

Dott. Ignazio Milillo Generale dei Carabinieri

Nel numero di Marzo '87 de «La Voce» abbiamo dato notizia della elezione del Gen. Milillo a Presidente nazionale dei decorati di medaglia d'oro Mauriziana, riservandoci di pubblicare un profilo biografico del nostro emerito concittadino. Cosa che facciamo, con piacere, in questo numero.

Il Generale dei CC. Dr. Ignazio Milillo, collocato in ausiliaria a domanda, ha prestato 40 anni di servizio nell'Arma (1936-1976) ed ha avuto le seguenti vicende:

- dal 1939 al 1945 ha partecipato all'ultimo conflitto:
 - in Africa sett. (1939-42), ove, per atti di valore compiuti, ottenne una promozione per meriti di guerra;
 - in Slovenia (1942-43), ove nella lotta antiguerriglia ottenne numerosi apprezzabili riconoscimenti;
 - in Sicilia (1943-45), ove, per segnalate operazioni di P.G., meritò vari encomi solenni e compiacimenti, e, dalle Autorità Alleate, una proposta di promozione per «meriti speciali»;
- dal 1945 al 1951, trovandosi al Comando della Tenenza Suburbana di Palermo, prese parte attiva alla lotta:
 - contro il banditismo isolano;
 - contro l'EVIS;
 - contro la «Banda Giuliana».
 Per il suo impegno e coraggioso comportamento meritò:
 - diversi encomi solenni; una croce al V.M.; una proposta di medaglia d'argento al V.M. per l'attività svolta dal C.F.R.B. (non concessa tuttavia per perenzione di termini);
- dal 1951 al 1957, tanto trovandosi al Comando della Compagnia di Casoria (NA), quanto al Comando della Compagnia di Acireale (CT), conseguì brillanti risultati nel campo della P.G., che gli meritavano lusinghieri attestazioni ed ulteriori Encomi Solenni:
- da Ufficiale Superiore: ha espletato lodevolmente le cariche di:
 - Aiutante Maggiore in 1ª della Legione di Napoli;
 - Capo Ufficio Operazioni della Legione di Roma;
 - Capo Ufficio Segr. e Pers. della XI Brig. Meccanizzata;
 - Capo di Stato Maggiore della XIª Brigata Meccanizzata;
- ha retto encomiabilmente, previo corso di specializzazione:
 - il Comando del VIIº Btg. Mobile di Roma (1961-63);
 - il Comando del Gruppo di Palermo (1963-65) conducendovi, specie dopo la strage di Ciaculli, un'efficace lotta antimafia;
- per le operazioni antimafia, ma soprattutto per essere addivenuto alla cattura di Luciano Liggio, l'Ufficiale riscosse il plauso della popolazione e della stampa nazionale ed estera, nonché l'altissimo apprezzamento delle massime Autorità:
 - il Capo dello Stato, su proposta del Ministro della Difesa, gli conferì inoltre, la onorificenza di Cav. Uff. al Merito della R.I. per particolari benemerite militari;
 - il Ministro degli Interni su proposta del Capo della Polizia, gli assegnò la taglia di cinque milioni espressamente stanziata per la cattura di Liggio;
 - il Presidente della Commissione Antimafia, il Ministro della Giustizia e il Capo della Polizia gli tributarono vivi elogi ed encomi solenni;
 - il Comandante Generale dell'Arma in occasione del 150º della fondazione lo fece oggetto di particolare menzione e dispose che la sua fotografia con apposita didascalia fosse riportata in entrambe le pagine centrali sul giornale «Il Carabiniere»
- ha retto, altresì, con assai apprezzata competenza:
 - il Comando della Legione di Roma, per limitati periodi;
 - il Comando titolare della Legione di Chieti, dal 1967 al 1973;
- In sintesi il Generale Milillo ha conseguito:
 - una promozione per meriti di guerra;
 - una promozione per meriti speciali;
 - una proposta per la concessione di Medaglia d'Argento al V.M.;
 - una Croce al Valor Militare;
 - tre Croci al Merito di Guerra;
 - 22 encomi solenni, per eccezionali operazioni di P.G.;
 - 4 campagne di guerra (1940-1943);
 - 2 campagne di liberazione (1943-1945);
 - la Medaglia d'Oro di lungo Comando (anni 30);
 - la Medaglia d'Oro per anzianità di servizio (anni 40).
- E' stato insignito delle seguenti onorificenze:
 - Cav. Uff. al Merito della Rep. per «particolari benemerite mil.»;
 - Cav. Uff. del Sovrano Ordine Militare di Malta;
 - Cav. Uff. dell'Ordine Ponteficio di S. Gregorio Magno;
 - Grande Ufficiale dell'Ordine del S. Sepolcro di Gerusalemme;
 - Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana;
 - Distintivo di Onore per ferite riportate in servizio;
 - Distintivo per aver comandato Reparti corazzati;
 - Decorato di Medaglia d'Oro Mauriziana;
- da anni è stato eletto «Presidente Regionale» per la Sicilia della Associazione Nazionale Carabinieri;
- recentemente è stato eletto «Presidente Nazionale», della Associazione Decorati di Medaglia d'oro Mauriziana NASTRO VERDE.

CONTROCORRENTE

La terra «sammucara»

Io che ho vissuto l'esperienza dell'emigrato, ho avuto nella pienezza di significato e di valore quel vecchio adagio popolare che dice: «La terra chiama». Esso è un detto che solo coloro che vivono lontani dal proprio luogo d'origine sanno apprezzare appieno nel suo profondo significato.

Per molte persone «terra» non vuole dire solamente un insieme di zolle fangose come si vedono nei mesi invernali, o le distese assolate piene di crepacci dove a volte trovano rifugio le lucertole quando il nabbio cerca di ghermirle. Al contrario per i sambucesi che vivono lontano, la «terrasammucara» è un insieme di cose, di sentimenti, di ricordi e di fatiche che tutte assieme ne fanno un potente stimolatore d'affetti, al punto che abbiamo testimonianze di persone che hanno vissuto lontano da Sambuca tutta la loro vita, e sono morti sul posto di lavoro ed il loro ultimo pensiero è stato per la «terra lontana». Ma è per tutti così?

Certamente no. La terra sambucese nella maggior parte dei casi è più vicina

agli anziani, a coloro che per necessità sono stati costretti ad abbandonare la proprie famiglie, gli affetti più cari, i ricordi della prima giovinezza. I sentimenti dei più giovani verso il proprio luogo di nascita al contrario vanno sempre più pericolosamente affievolendosi al punto che nei casi più appariscenti la «terra» assume le forme di una laida amante che la prepotenza del vizio costringe ad amare, ma che la fredda ragione vorrebbe respingere decisamente.

Com'è facile capire, i sentimenti dei giovani verso la collettività sambucese sono contrastanti, essi vorrebbero fuggire verso una vita più attiva ed impegnata, ma l'abitudine alla passeggiata, alla pratica della chiacchiera fine a se stessa, li priva della necessaria energia e rimangono sia pur malvolentieri sul posto; prigionieri di se stessi e delle proprie stupide abitudini.

C'è speranza che le cose cambino al meglio? Penso di no, almeno nel futuro prossimo. Un distorto modo di fare politica ha tolto a questi giovani il gusto di essere protagonisti in prima persona del proprio destino e senza questa spinta energetica ogni cambiamento dovrà essere programmato e seguito con pazienza per almeno un decennio.

Salvatore Maurizi